

16

PREZZI

Nel 2014, diminuiscono dell'1,7 per cento i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e del 4,2 per cento i prezzi dei prodotti venduti. Tra i prodotti con i ribassi più ampi ci sono le patate (-16,7 per cento), il vino (-8,9 per cento) e la frutta (-6,7 per cento). In aumento soltanto il prezzo dell'olio d'oliva (+7,3 per cento). I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono dell'1,4 per cento, con un'accentuazione della flessione registrata nel 2013 (-1,1 per cento). A questa dinamica contribuiscono i forti ribassi del comparto energetico (-5,7 per cento). Sul mercato interno i cali maggiori interessano la fornitura di energia elettrica (-5,8 per cento) e la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-5,5 per cento).

Confermano la loro corsa al ribasso i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione resi alle imprese (-4,6 per cento), mentre aumentano quelli dei servizi di trasporto (su strada +1,4 per cento, marittimo +7,2 per cento, aereo +0,8 per cento) e di magazzinaggio e custodia (+0,1 per cento). Diminuiscono invece i prezzi alla produzione dei servizi postali e attività di corriere (-0,2 per cento), della movimentazione merci (-0,1 per cento) e dei servizi di vigilanza e investigazione (-0,5 per cento).

L'inflazione rallenta ulteriormente: il tasso di crescita medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività scende allo 0,2 per cento (dall'1,2 per cento del 2013), inferiore alle medie dei paesi Uem e Ue. Contengono l'inflazione i prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici che diminuiscono del 3,0 per cento (-0,2 per cento del 2013); si conferma il contributo inflazionistico dei prezzi dei servizi (+0,9 per cento). Il rallentamento dell'inflazione interessa tutte le regioni.

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale diminuisce dello 0,2 per cento (era +0,7 per cento nel 2013). I prezzi delle abitazioni nuove segnano una diminuzione del 2,2 per cento (-2,4 per cento nel 2013) e quelli delle abitazioni esistenti registrano per il quarto anno consecutivo una flessione (-5,2 per cento), sebbene meno ampia rispetto al 2013 (-7,2 per cento).

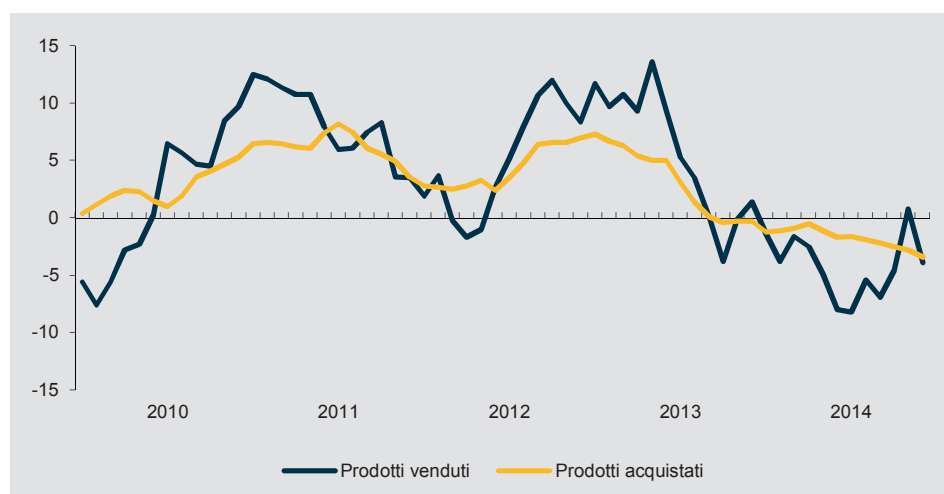
16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2014, i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato una diminuzione dell'1,7 per cento, in controtendenza rispetto agli anni precedenti. Questa dinamica è da ascrivere all'andamento dei prezzi dei beni di consumo intermedio, in flessione in media d'anno del 2,6 per cento (a fronte del +2,7 per cento del 2013). La diminuzione dei prezzi dei beni di consumo intermedio si deve, in particolare, all'andamento dei prezzi di energia e lubrificanti, di concimi e ammendanti e dei mangimi: i primi sono diminuiti del 2,7 per cento (nel 2013, il tasso tendenziale era stato +0,2 per cento); i secondi del 3,7 per cento, confermando la dinamica negativa rilevata nel 2013 (-3,0 per cento); i prezzi dei mangimi, in aumento del 4,8 per cento nel 2013, hanno registrato un calo in media d'anno del 5,3 per cento. Per contro, i prezzi dei beni di investimento hanno continuato ad aumentare, sebbene a un tasso più contenuto (+0,8 per cento nel 2014, in rallentamento dal +1,3 per cento del 2013).

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2010-2014, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

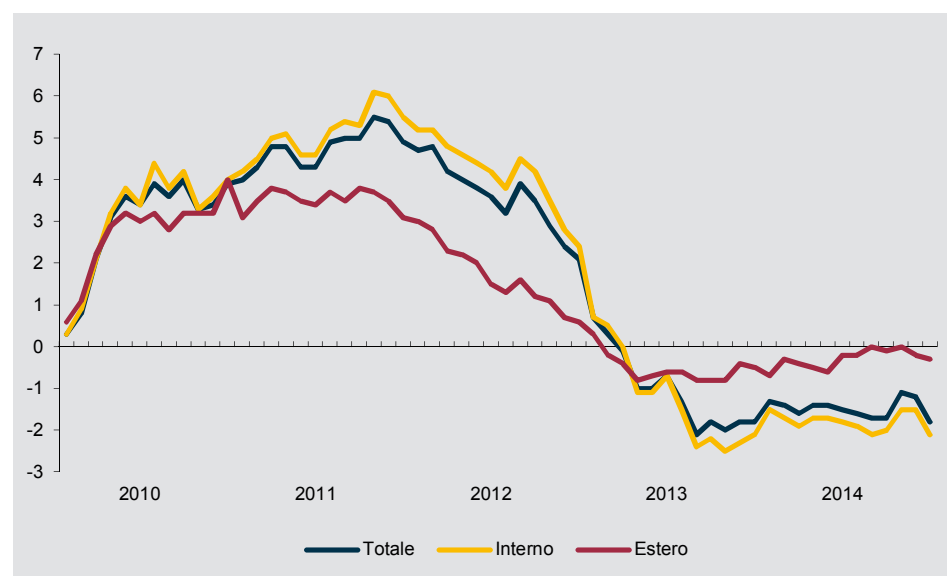
I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono diminuiti del 4,2 per cento (+4,9 per cento nel 2013), segnando anch'essi un'inversione di tendenza. I prezzi dei prodotti vegetali hanno registrato una sensibile diminuzione (-5,7 per cento; era stato +6,5 per cento l'anno precedente), per effetto dei ribassi dei prezzi di quasi tutti i gruppi di prodotti e in particolare dei prezzi dei cereali (-5,0 per cento), degli ortaggi freschi (-5,7 per cento), della frutta (-6,7 per cento), delle patate (-16,7 per cento), delle foraggere (-6,3 per cento) e del vino (-8,9 per cento). In aumento soltanto il prezzo dell'olio d'oliva (+7,3 per cento). Anche per i prezzi di animali e prodotti da animali si segnala un decremento (-2,1 per cento, da +2,2 per cento del 2013), cui hanno contribuito i ribassi dei prezzi di tutti i gruppi di prodotti, i più ampi dei quali sono stati registrati per pollame (-4,7 per cento) e ovini e caprini (-2,6 per cento).

Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2014, i prezzi alla produzione dell'industria (Tavola 16.3 e Figura 16.2) sono diminuiti dell'1,4 per cento, accentuando la dinamica deflazionistica registrata nel 2013 (-1,1 per cento).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Anni 2010-2014, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei industriali venduti sul mercato estero (R)

Le diminuzioni contraddistinguono sia il mercato interno sia il mercato estero (rispettivamente -1,8 per cento e -0,3 per cento) e riflettono in particolar modo l'andamento dei prezzi dell'energia, in flessione del 5,5 per cento sul mercato interno e del 6,6 per cento sul mercato estero, rispettivamente da ribassi del 4,7 per cento e del 6,4 per cento del 2013 (Tavola 16.4). In diminuzione sono risultati anche i prezzi dei beni intermedi che hanno segnato un calo dello 0,6 per cento, su cui hanno inciso principalmente i ribassi del comparto me-

tallurgico (Tavola 16.5). Per questo comparto si conferma una tendenza al ribasso, sia pur attenuata, dei prezzi sul mercato interno che hanno registrato una diminuzione dello 0,7 per cento a fronte del -1,9 per cento del 2013.

Aumenti si registrano per i beni di consumo ed i beni strumentali. I prezzi dei beni di consumo mostrano tendenze simili con tassi di variazione, nella media del 2014, positivi ma inferiori rispetto a quelli del 2013.

I prezzi dei beni di consumo durevoli sono aumentati nel 2014 dello 0,5 per cento (da -0,6 per cento del 2013), risultato di aumenti registrati sia sul mercato estero (+0,1 per cento, a fronte del -1,7 del 2013) sia su quello interno (+0,9 per cento).

I prezzi dei beni di consumo non durevoli sono aumentati dello 0,5 per cento (da +1,3 per cento dell'anno precedente), trainati sul mercato interno principalmente dai rialzi dei prodotti farmaceutici (+1,4 per cento; nel 2013 la variazione registrata era nulla).

I prezzi dei beni strumentali confermano sostanzialmente i tassi registrati negli ultimi anni, segnando un incremento in media d'anno dello 0,4 per cento (era +0,3 per cento nel 2013).

La diminuzione dei prezzi alla produzione dell'industria emerge come fenomeno comune a quasi tutti i paesi dell'area euro. Rispetto alla media dei paesi Uem (-1,3 per cento), la flessione registrata nel nostro Paese è lievemente più ampia (Tavola 16.3).

Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese

Nel 2014, i prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso resi alle imprese sono diminuiti dello 0,2 (Tavola 16.6). Questo decremento mostra un'inversione di tendenza rispetto al biennio 2012-2013, caratterizzato da una dinamica positiva (+0,1 per cento nel 2013 e +0,6 per cento nel 2012).

I prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno registrato nella media del 2014 una diminuzione pari al 4,6 per cento, meno ampia rispetto a quella rilevata nel 2013 (-6,8 per cento). La flessione ha interessato entrambi i sottosettori delle telecomunicazioni fisse e delle telecomunicazioni mobili (rispettivamente -4,0 per cento e -5,9 per cento), confermando la tendenza al ribasso dei prezzi di questi servizi che mostrano tassi negativi per l'intera serie storica dei dati.

I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada nel 2014 sono cresciuti dell'1,4 per cento, riprendendo la tendenza in aumento che ha caratterizzato il biennio 2011-2012 (+3,4 per cento nel 2012 e +1,8 per cento nel 2011), interrotta dalla flessione del 2013 (-2,1 per cento).

Nel 2014, i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero hanno segnato una crescita in media d'anno pari al 7,2 per cento che, anche se meno marcata di quella del 2013 (+9,3 per cento), continua ad essere in controtendenza con i tassi negativi del biennio 2011-2012 (-13,6 per cento nel 2012 e -9,1 per cento nel 2011).

I prezzi dei servizi di trasporto aereo hanno registrato una crescita più contenuta (+0,8 per cento) anche se in aumento rispetto al 2013 (+0,3 per cento); l'andamento dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo sottende dinamiche diverse per i due comparti del trasporto merci e del trasporto passeggeri: nel primo i prezzi sono cresciuti in media d'anno del 4,9 per cento (da +2,8 per cento del 2013), nel secondo i prezzi sono diminuiti del 2,6 per cento, segnando una flessione più elevata di quella rilevata nel 2013 (-2,1 per cento).

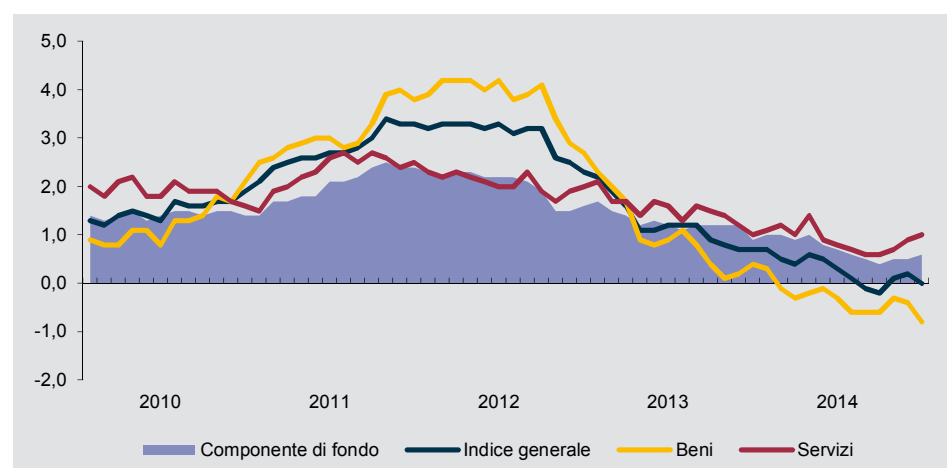
I prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia hanno registrato un aumento dello 0,1 per cento, rallentando la tendenza in crescita dei due anni precedenti (+3,8 per cento per il 2013 e +1,8 per cento per il 2012); quelli dei servizi di movimentazione merci hanno segnato un leggero decremento, pari allo 0,1 per cento, con un'inversione di tendenza rispetto al 2013 (+3,6 per cento).

Nel 2014 per i prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione si è registrata in media d'anno una diminuzione dello 0,5 per cento, più contenuta rispetto a quella del 2013 (-1,9 per cento).

Prezzi al consumo

Nel 2014, l'inflazione, già in netta decelerazione nel 2013, ha segnato un ulteriore rallentamento: in media d'anno, il tasso di crescita dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) è sceso allo 0,2 per cento, dall'1,2 per cento del 2013 (+3,0 per cento nel 2012 - [Tavola 16.8](#)). Nel corso dell'anno, la dinamica dei prezzi ha continuato a rallentare fino a registrare variazioni tendenziali negative in agosto e settembre e mantenendosi, nell'ultimo trimestre, su valori di poco superiori o uguali allo zero (Figura 16.3).

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)
Anni 2010-2014, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Nel 2014, tutte le divisioni di spesa, con l'eccezione di ricreazione, spettacoli e cultura, sono state interessate da decelerazioni della crescita dei prezzi. Quelle più marcate hanno interessato i prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,1 per cento, da +2,4 per cento del 2013) e dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, (stabili in media d'anno, a fronte dell'incremento del 2,0 per cento rilevato l'anno precedente). I maggiori aumenti nella media del 2014 sono stati registrati per i prezzi delle divisioni di spesa istruzione (+1,4 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione, mobili, articoli e servizi per la casa (per entrambe +0,9 per cento) e trasporti (+0,7 per cento). L'unica divisione di spesa che ha registrato una flessione è quella delle comunicazioni (-7,3 per cento).

L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto mette in luce, con riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi), una chiara divaricazione: se i prezzi dei beni, infatti, hanno dato un contributo deflazionistico, registrando una flessione media annua dello 0,3 per cento, a fronte del +0,9 per cento del 2013, quelli dei servizi, seppure in misura minore rispetto al precedente anno, hanno confermato un contributo inflazionistico (+0,9 per cento, da +1,5 per cento del 2013). L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette principalmente gli andamenti dei prezzi degli energetici, che nella media del 2014 sono diminuiti del 3,0 per cento (il calo era stato modesto nel 2013 e pari a -0,2 per cento). Contributi deflazionistici importanti si devono poi alla diminuzione dei prezzi degli alimentari non lavorati e dei beni durevoli. Anche l'andamento dei prezzi degli alimentari lavorati - il cui tasso di crescita in media d'anno è sceso dal 2,1 per cento del 2013 allo 0,9 per cento - contribuisce a spiegare il rallentamento dell'inflazione nel 2014.

La decelerazione della crescita dei prezzi dei servizi è da ascrivere principalmente all'andamento dei prezzi dei servizi non regolamentati (+0,6 per cento, da +1,3 per cento del 2013); meno ampia la decelerazione rilevata per i prezzi dei servizi regolamentati (+2,5 per cento, da +2,9 per cento dell'anno precedente).

Le caratteristiche del quadro deflazionistico del 2014 si sono riflesse in un netto e ulteriore ridimensionamento della crescita dei prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori (Tavola 16.8). I prezzi di questi prodotti (+1,6 per cento nel 2013) sono aumentati, nella media del 2014, dello 0,3 per cento, segnando un valore di poco superiore (un decimo di punto percentuale) all'inflazione media annua totale.

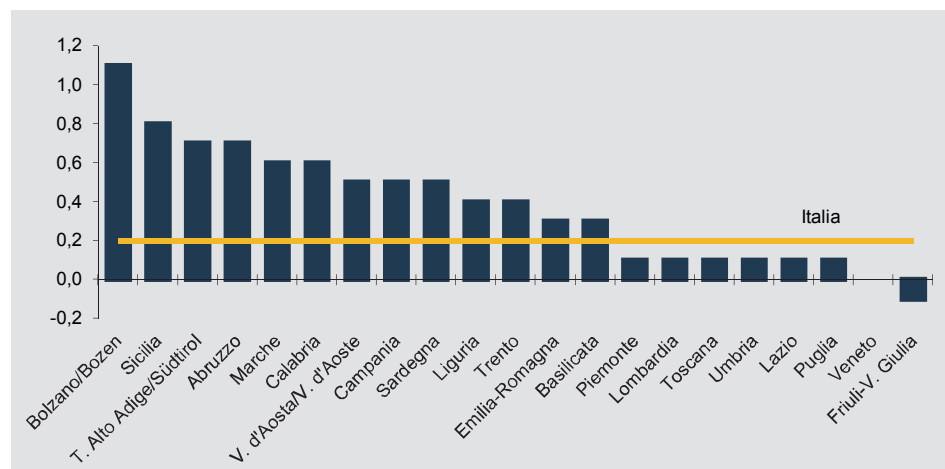
Di maggiore entità è risultato il ridimensionamento della crescita dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona che hanno registrato anch'essi un incremento medio annuo dello 0,3 per cento, a fronte del +2,2 per cento del 2013.

La diminuzione dell'inflazione nel 2014 ha interessato tutte le regioni italiane, per quanto rallentamenti marcati siano stati registrati più diffusamente nelle regioni del Centro-Nord. A livello di ripartizione geografica, il Nord-ovest (+0,1 per cento), il Nord-est (+0,2 per cento) e il Centro (+0,1 per cento) hanno fatto segnare tassi di inflazione inferiori o uguali al dato nazionale, il Sud (+0,5 per cento) e le Isole (+0,7 per cento) tassi superiori (Tavola 16.9).

Nel Centro-Nord, i tassi di inflazione sono risultati inferiori a quello nazionale in più dei due terzi delle regioni: tra queste, il tasso è risultato nullo in Veneto e negativo in Friuli-Venezia Giulia (-0,1 per cento - Tavola 16.9 e Figura 16.4). Per contro, nel Mezzogiorno, eccetto la Puglia (+0,1 per cento) - per la quale si è riscontrata la decelerazione più ampia rispetto al 2013 -, tutte le regioni hanno registrato tassi di inflazione superiori a quello nazionale: in Sicilia (+0,8 per cento) e in Abruzzo (+0,7 per cento) si sono riscontrati quelli più elevati.

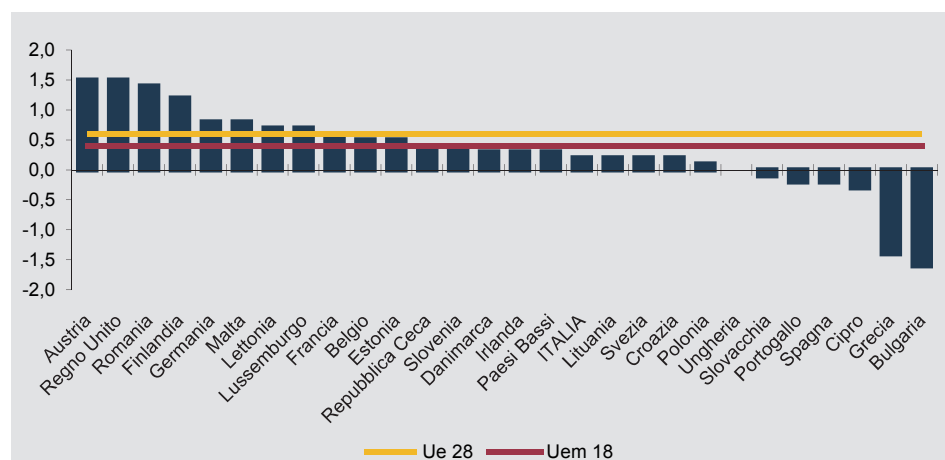
L'inflazione nel nostro Paese è risultata inferiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è risultato pari allo 0,2 per cento, a fronte dello 0,4 per cento della media dei paesi Uem e dello 0,6 per cento della media dei paesi Ue (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione. Base 2010=100 (a)
Anno 2014, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché, nel 2014, in questa regione i due capoluoghi di provincia non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo.

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ippca) per i paesi dell'Unione europea
Anno 2014, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Nel 2014, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è diminuito in media dello 0,2 per cento (Tavola 16.7), mentre era aumentato nei tre anni precedenti (+3,0 per cento nel 2011, +2,3 per cento nel 2012 e +0,7 per cento nel 2013). Questa diminuzione è da ascrivere al decremento del costo dei materiali (-1,0 per cento). I costi della mano d'opera e dei noli sono aumentati, rispettivamente, dello 0,7 per cento (da +0,9 per cento del 2013) e dello 0,3 per cento (dal +1,3 per cento dell'anno precedente).

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2010-2014

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (a)	122,8	130,5	136,1	114,4	112,4	6,3	4,3	3,2	-1,7
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (a)	111,9	121,1	128,5	120,5	115,4	8,2	6,1	4,9	-4,2
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2010=100	100,0	104,7	108,5	107,3	105,8	4,7	3,6	-1,1	-1,4
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2010=100	100,0	105,1	109,5	108,1	106,2	5,1	4,2	-1,3	-1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2010=100	100,0	103,5	105,3	104,8	104,5	3,5	1,7	-0,5	-0,3
Edilizia									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2010=100	100,0	103,0	105,4	106,1	105,9	3,0	2,3	0,7	-0,2
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2010=100	100,0	99,6	100,2	100,3	100,1	-0,4	0,6	0,1	-0,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2010=100	100,0	96,1	90,9	84,7	80,8	-3,9	-5,4	-6,8	-4,6
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2010=100	100,0	101,8	105,3	103,1	104,5	1,8	3,4	-2,1	1,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2010=100	100,0	90,9	78,5	85,8	92,0	-9,1	-13,6	9,3	7,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2010=100	100,0	103,3	107,1	107,4	108,3	3,3	3,7	0,3	0,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2010=100	100,0	100,9	102,7	106,6	106,7	0,9	1,8	3,8	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2010=100	100,0	96,5	96,0	99,5	99,4	-3,5	-0,5	3,6	-0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2010=100	100,0	100,9	100,9	99,0	98,5	0,9	0,0	-1,9	-0,5
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi (b)	139,8	102,8	105,9	107,2	107,4	2,8	3,0	1,2	0,2
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi (b)	139,0	102,8	105,8	107,1	107,4	2,8	2,9	1,2	0,3
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2005=100	110,6	113,8	117,5	119,0	119,3	2,9	3,3	1,3	0,2
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2005=100 (c)	110,5	113,4	116,3	117,5	117,4	2,6	2,5	1,1	-0,1
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi (b)	138,5	102,8	106,0	107,2	107,4	2,8	3,1	1,1	0,2
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi (b)	137,3	102,7	105,8	107,0	107,2	2,7	3,0	1,1	0,2
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2010=100 (d)	100,0	100,8	97,9	92,3	88,3	0,8	-2,8	-5,7	-4,4
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2010=100 (d)	100,0	102,7	104,9	102,4	100,1	2,7	2,2	-2,4	-2,2
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2010=100 (d)	100,0	99,8	94,9	88,0	83,4	-0,2	-4,9	-7,2	-5,2

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

- (a) Per gli anni dal 2010 al 2012 gli indici sono in base 2005=100, dal 2013 sono in base 2010=100. Per il 2013, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010 pubblicati nelle tavole 16.1 e 16.2.
- (b) Per l'anno 2010 gli indici sono in base 1995=100, dal 2011 sono in base 2010=100. Per il 2011, nel calcolo delle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, sono stati utilizzati i coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010 pubblicati nelle tavole 16.8 per il Nic e nella tavola 16.10 per il Foi.
- (c) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.
- (d) Gli indici dei prezzi delle abitazioni possono essere oggetto di revisioni in seguito alla disponibilità di informazioni aggiuntive.

Prezzi delle abitazioni

In media, nel 2014, i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 4,4 per cento rispetto al 2013 (anno in cui la variazione era stata del -5,7 per cento - [Prospetto 16.1](#)).

Pur persistendo un quadro di ribasso, l'ampiezza della flessione dei prezzi delle abitazioni si ridimensiona; ciò è imputabile principalmente alla dinamica dei prezzi di quelle esistenti che segnano una diminuzione in media d'anno (-5,2 per cento) meno ampia di due punti percentuali rispetto a quella rilevata nel 2013 (-7,2 per cento). L'attenuazione del calo in media d'anno dei prezzi delle abitazioni nuove è di lieve entità (-2,2 per cento, da -2,4 per cento del 2013).

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - I trimestre 2015, Comunicato Stampa, 21 maggio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/160447>

Istat, Prezzi alla produzione dei prodotti industriali - Febbraio 2014, Comunicato stampa, 28 marzo 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/116778>

Istat, Prezzi alla produzione dei servizi - I trimestre 2015, Comunicato Stampa, 26 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/163050>

Istat, Il sistema dei prezzi al consumo, 3 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/17484>

Istat, Costi di costruzione di un fabbricato residenziale e tronco stradale - Dicembre 2014, Comunicato stampa, 18 febbraio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/149683>

Istat, Prezzi delle abitazioni - I trimestre 2015, Comunicato Stampa, 2 luglio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/163803>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, Statistics Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'*indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e l'*indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2014, l'*indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.611 imprese industriali e un paniere di 1.267 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli *indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero*, sempre nel 2014, sono calcolati su un campione di 2.739 imprese industriali e un paniere di 1.132 voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2013, la base di riferimento è 2010=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Servizi di vigilanza e investigazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la

prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- *nazionale per l'intera collettività (Nic)*, calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- *per le famiglie di operai e impiegati (Foi)*, elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- *indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc)*, calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2014, gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.447 prodotti; l'indice Ipc si basa su un paniere di 1.463 prodotti. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione di più di 41 mila unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema ecc.) e quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. Adottano il sistema di classificazione Coicop e le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istat. Sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici Nic e Foi, sono in base di riferimento 2010=100 mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su 4 piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (4 negozi); al piano terra sono anche situate 6 cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m³ 1137,05. La struttura di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle opere pubbliche e i listini di alcune Cciao. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo.

Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2010=100.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare, contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) - gestite dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *re-pricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove e esistenti) che utilizza i dati dell'anno precedente; i coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (48 strati) e esistenti (192 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente e base di riferimento 2010=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base e in particolare il paniere e la struttura di ponderazione, vengono modificati a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	L'indice è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice dei prezzi al consumo	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none">- Nazionale per l'intera collettività (Nic). La variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi). La variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc). Sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali residenti in Italia, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.

Indice di Laspeyres

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

Paniere

L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

Prezzo

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori
Anni 2010-2014

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100			Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100		2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2013
	2010	2011	2012		2013	2014				
INDICE GENERALE	122,8	130,5	136,1	1,228	114,4	112,4	6,3	4,3	3,2	-1,7
Consumi intermedi	124,3	135,2	142,6	1,243	117,8	114,7	8,8	5,5	2,7	-2,6
Sementi	130,4	137,9	146,2	1,304	115,7	117,1	5,8	6,0	3,2	1,2
Energia e lubrificanti	116,6	132,0	147,0	1,166	126,3	122,9	13,2	11,4	0,2	-2,7
Concimi e ammendanti	144,5	167,3	177,7	1,445	119,3	114,9	15,8	6,2	-3,0	-3,7
Antiparassitari	132,4	135,9	139,4	1,324	108,8	110,9	2,6	2,6	3,3	1,9
Spese veterinarie	116,2	118,3	119,8	1,162	105,5	107,3	1,8	1,3	2,3	1,7
Mangimi	129,0	142,7	150,6	1,290	122,3	115,8	10,6	5,5	4,8	-5,3
Manutenzione e riparazione macchine	121,4	124,7	128,3	1,214	107,6	109,8	2,7	2,9	1,8	2,0
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	115,1	118,1	121,0	1,151	106,5	107,6	2,6	2,5	1,3	1,0
Altri servizi - spese generali	110,7	114,6	117,0	1,107	107,9	108,9	3,5	2,1	2,1	0,9
Investimenti	120,4	122,9	125,5	1,204	105,6	106,4	2,1	2,1	1,3	0,8
Beni strumentali	123,3	125,4	128,1	1,233	105,5	106,6	1,7	2,2	1,5	1,0
Costruzioni agricole	114,3	117,2	119,8	1,143	105,6	105,9	2,5	2,2	0,8	0,3

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2010-2014

PRODOTTI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 2005=100			Coefficienti di raccordo da base 2005 a base 2010	Base 2010=100		2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2013
	2010	2011	2012		2013	2014				
INDICE GENERALE	111,9	121,1	128,5	1,119	120,5	115,4	8,2	6,1	4,9	-4,2
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	113,4	129,1	135,2	1,134	124,1	119,8	13,8	4,7	4,1	-3,5
Prodotti vegetali	113,2	121,1	128,2	1,132	120,6	113,7	7,0	5,9	6,5	-5,7
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	118,5	140,5	143,6	1,185	130,1	123,0	18,6	2,2	7,4	-5,5
Cereali	137,5	187,3	181,3	1,375	130,7	124,1	36,2	-3,2	-0,9	-5,0
Piante industriali	102,2	109,8	119,4	1,022	123,9	115,5	7,4	8,7	6,1	-6,8
Foraggiere	153,8	160,5	158,7	1,538	117,2	109,8	4,4	-1,1	13,6	-6,3
Ortaggi e prodotti orticoli	105,6	104,7	109,8	1,056	109,9	104,2	-0,9	4,9	5,7	-5,2
Ortaggi freschi	104,9	105,8	111,6	1,049	114,8	108,2	0,9	5,5	7,9	-5,7
Fiori e piante	108,2	101,2	103,7	1,082	91,4	89,4	-6,5	2,5	-4,6	-2,2
Patate	142,0	151,5	144,5	1,420	129,9	108,2	6,7	-4,6	27,7	-16,7
Frutta	113,5	108,5	124,5	1,135	117,3	109,4	-4,4	14,7	6,9	-6,7
Vino	99,2	110,9	134,5	0,992	152,1	138,6	11,8	21,3	12,2	-8,9
Olio d'oliva	89,5	96,9	95,6	0,895	113,7	122,0	8,3	-1,3	6,4	7,3
Animali e prodotti da animali	109,7	120,9	129,2	1,097	120,4	117,9	10,2	6,9	2,2	-2,1
Animali	108,4	118,8	125,8	1,084	118,5	115,9	9,6	5,9	2,1	-2,2
di cui:										
<i>Bovini</i>	105,1	110,9	118,6	1,051	112,0	110,6	5,5	6,9	-0,7	-1,3
<i>Suini</i>	106,3	120,9	129,0	1,063	124,7	122,6	13,7	6,7	2,8	-1,7
<i>Ovini e caprini</i>	106,2	107,3	107,5	1,062	101,4	98,8	1,0	0,2	0,2	-2,6
<i>Pollame</i>	118,1	136,6	143,0	1,181	125,7	119,8	15,7	4,7	3,8	-4,7
Prodotti da animali	111,9	124,3	134,6	1,119	123,4	121,1	11,1	8,3	2,6	-1,9

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali Italia, Area euro, totale Unione europea: totale, mercato interno ed estero. Base 2010=100
Anni 2010-2014

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	100,0	104,7	108,5	107,3	105,8	4,7	3,6	-1,1	-1,4
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	100,0	105,1	109,5	108,1	106,2	5,1	4,2	-1,3	-1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	100,0	103,5	105,3	104,8	104,5	3,5	1,7	-0,5	-0,3
UEM 18 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	100,0	105,2	107,9	107,4	106,0	5,2	2,6	-0,5	-1,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	100,0	105,7	108,7	108,5	106,9	5,7	2,8	-0,2	-1,5
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	100,0	104,6	106,7	105,7	104,4	4,6	2,0	-0,9	-1,2
UE 28 (c)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	100,0	105,6	108,3	108,2	106,2	5,6	2,6	-0,1	-1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	100,0	106,1	109,1	109,1	107,4	6,1	2,8	0,0	-1,6
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	100,0	104,4	106,4	106,5	104,5	4,4	1,9	0,1	-1,9

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

- (a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 18 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.
- (b) L'Unione monetaria europea (Uem 18) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia (da gennaio 2014) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.
- (c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1 Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2010=100 (a)
Anni 2010-2014

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
MERCATO INTERNO									
Indice generale	100,0	105,1	109,5	108,1	106,2	5,1	4,2	-1,3	-1,8
Beni di consumo	100,0	102,9	105,3	106,6	107,1	2,9	2,3	1,2	0,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>102,3</i>	<i>104,0</i>	<i>104,1</i>	<i>105,0</i>	<i>2,3</i>	<i>1,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>103,0</i>	<i>105,5</i>	<i>107,1</i>	<i>107,5</i>	<i>3,0</i>	<i>2,4</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4</i>
Beni strumentali	100,0	101,7	102,4	102,8	103,3	1,7	0,7	0,4	0,5
Beni intermedi	100,0	104,9	105,3	104,8	104,2	4,9	0,4	-0,5	-0,6
Energia	100,0	108,9	121,1	115,4	109,1	8,9	11,2	-4,7	-5,5
MERCATO ESTERO									
Indice generale	100,0	103,5	105,3	104,8	104,5	3,5	1,7	-0,5	-0,3
Beni di consumo	100,0	101,7	103,6	104,1	104,5	1,7	1,9	0,5	0,4
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>100,8</i>	<i>102,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,7</i>	<i>0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>102,1</i>	<i>104,1</i>	<i>105,3</i>	<i>105,8</i>	<i>2,1</i>	<i>2,0</i>	<i>1,2</i>	<i>0,5</i>
Beni strumentali	100,0	101,4	102,1	102,2	102,4	1,4	0,7	0,1	0,2
Beni intermedi	100,0	105,0	106,2	105,1	104,5	5,0	1,1	-1,0	-0,6
Energia	100,0	128,2	146,5	137,1	128,0	28,2	14,3	-6,4	-6,6
TOTALE									
Indice generale	100,0	104,7	108,5	107,3	105,8	4,7	3,6	-1,1	-1,4
Beni di consumo	100,0	102,6	104,8	105,9	106,4	2,6	2,1	1,0	0,5
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,8</i>	<i>103,2</i>	<i>102,6</i>	<i>103,1</i>	<i>1,8</i>	<i>1,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,5</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>102,8</i>	<i>105,2</i>	<i>106,6</i>	<i>107,1</i>	<i>2,8</i>	<i>2,3</i>	<i>1,3</i>	<i>0,5</i>
Beni strumentali	100,0	101,6	102,3	102,6	103,0	1,6	0,7	0,3	0,4
Beni intermedi	100,0	105,0	105,6	104,9	104,3	5,0	0,6	-0,7	-0,6
Energia	100,0	109,5	121,9	116,2	109,6	9,5	11,3	-4,7	-5,7

Fonte: Istat, Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.
Base 2010=100 (a)
Anni 2010-2014

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
INDICE GENERALE	100,0	105,1	109,5	108,1	106,2	5,1	4,2	-1,3	-1,8
Attività estrattive	100,0	104,0	110,7	110,2	106,7	4,0	6,4	-0,5	-3,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,0	105,0	109,1	111,5	111,3	5,0	3,9	2,2	-0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,0	104,0	106,2	107,2	108,5	4,0	2,1	0,9	1,2
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	100,0	101,5	102,0	102,6	102,7	1,5	0,5	0,6	0,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,0	118,9	130,4	125,4	118,5	18,9	9,7	-3,8	-5,5
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	107,2	108,8	108,7	108,6	7,2	1,5	-0,1	-0,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,0	99,8	98,1	98,1	99,5	-0,2	-1,7	0,0	1,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	103,4	104,7	105,1	105,0	3,4	1,3	0,4	-0,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	100,0	104,5	103,0	101,0	100,3	4,5	-1,4	-1,9	-0,7
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	102,0	101,8	100,6	99,4	2,0	-0,2	-1,2	-1,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	103,2	104,2	104,0	103,4	3,2	1,0	-0,2	-0,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,0	101,6	102,5	103,0	103,8	1,6	0,9	0,5	0,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	101,1	102,3	103,3	104,0	1,1	1,2	1,0	0,7
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	102,2	103,5	104,0	104,9	2,2	1,3	0,5	0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	105,5	118,2	111,8	105,3	5,5	12,0	-5,4	-5,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	100,0	109,9	114,9	120,7	126,3	9,9	4,5	5,0	4,6

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2010=100 (a)
Anni 2010-2014

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
Servizi postali e attività di corriere espresso	100,0	99,6	100,2	100,3	100,1	-0,4	0,6	0,1	-0,2
Telecomunicazioni	100,0	96,1	90,9	84,7	80,8	-3,9	-5,4	-6,8	-4,6
Telecomunicazioni fisse	100,0	98,5	95,2	91,6	87,9	-1,5	-3,4	-3,8	-4,0
Telecomunicazioni mobili	100,0	90,8	81,6	70,8	66,6	-9,2	-10,1	-13,2	-5,9
Trasporto di merci su strada	100,0	101,8	105,3	103,1	104,5	1,8	3,4	-2,1	1,4
Trasporto marittimo e costiero	100,0	90,9	78,5	85,8	92,0	-9,1	-13,6	9,3	7,2
Trasporto aereo	100,0	103,3	107,1	107,4	108,3	3,3	3,7	0,3	0,8
Trasporto aereo di merci	100,0	107,9	118,2	121,5	127,4	7,9	9,5	2,8	4,9
Trasporto aereo di passeggeri (a)	100,0	99,3	98,3	96,2	93,7	-0,7	-1,0	-2,1	-2,6
Magazzinaggio e custodia	100,0	100,9	102,7	106,6	106,7	0,9	1,8	3,8	0,1
Movimentazione merci	100,0	96,5	96,0	99,5	99,4	-3,5	-0,5	3,6	-0,1
Servizi di vigilanza e investigazione	100,0	100,9	100,9	99,0	98,5	0,9	0,0	-1,9	-0,5

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo business to business di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2010=100 (a)
Anni 2010-2014

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
INDICE GENERALE	100,0	103,0	105,4	106,1	105,9	3,0	2,3	0,7	-0,2
Mano d'opera	100,0	103,2	105,8	106,7	107,4	3,2	2,5	0,9	0,7
Materiali	100,0	102,8	104,5	105,0	104,0	2,8	1,7	0,5	-1,0
Inerti	100,0	99,3	99,5	100,1	101,7	-0,7	0,2	0,6	1,6
Leganti	100,0	100,1	103,2	103,6	102,4	0,1	3,1	0,4	-1,2
Laterizi e prodotti di calcestruzzo	100,0	103,7	106,4	109,1	107,0	3,7	2,6	2,5	-1,9
Pietre naturali e marmi	100,0	100,5	101,4	101,3	102,4	0,5	0,9	-0,1	1,1
Legnami	100,0	103,2	88,1	87,2	90,1	3,2	-14,6	-1,0	3,3
Metalli	100,0	112,8	110,3	105,4	100,2	12,8	-2,2	-4,4	-4,9
Rivestimenti, pavimenti e pitture	100,0	103,1	105,0	106,0	106,9	3,1	1,8	1,0	0,8
Infissi	100,0	101,0	102,1	101,7	99,1	1,0	1,1	-0,4	-2,6
Apparecchiature idrosanitarie	100,0	100,7	101,1	100,9	101,8	0,7	0,4	-0,2	0,9
Impianto di riscaldamento	100,0	99,3	98,5	100,2	100,2	-0,7	-0,8	1,7	0,0
Materiale ed apparecchiature elettriche	100,0	103,2	103,2	103,9	103,6	3,2	0,0	0,7	-0,3
Impermeabilizzazione, isolamento termico	100,0	105,0	114,4	117,5	131,9	5,0	9,0	2,7	12,3
Impianti di sollevamento	100,0	97,0	95,0	94,5	93,6	-3,0	-2,1	-0,5	-1,0
Trasporti	100,0	107,1	110,3	111,3	111,3	7,1	3,0	0,9	0,0
Noli	100,0	102,8	108,4	109,8	110,1	2,8	5,4	1,3	0,3

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2013 la serie degli indici in base 2010 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 16.8 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto
Anni 2010-2014

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 1995=100	Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100				2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2011
	2010		2011	2012	2013	2014				
Indice generale	139,8	1,398	102,8	105,9	107,2	107,4	2,8	3,0	1,2	0,2
Componente di fondo	139,1	1,391	102,1	104,1	105,4	106,1	2,1	2,0	1,2	0,7
Indice generale al netto degli energetici	139,0	1,390	102,1	104,2	105,6	106,2	2,1	2,1	1,3	0,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	137,0	1,370	102,3	104,9	107,2	107,5	2,3	2,5	2,2	0,3
DIVISIONI DI SPESA										
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,5	1,375	102,4	105,0	107,5	107,6	2,4	2,5	2,4	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	186,3	1,863	103,5	109,6	111,2	111,6	3,5	5,9	1,5	0,4
Abbigliamento e calzature	138,0	1,380	101,7	104,3	105,1	105,7	1,7	2,6	0,8	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	158,6	1,586	105,1	112,6	114,9	114,9	5,1	7,1	2,0	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	135,5	1,355	101,7	103,8	105,0	105,9	1,7	2,1	1,2	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	122,8	1,228	100,5	100,5	100,9	101,1	0,5	0,0	0,4	0,2
Trasporti	147,6	1,476	106,2	113,1	114,4	115,2	6,2	6,5	1,1	0,7
Comunicazioni	67,9	0,679	98,8	97,3	92,3	85,6	-1,2	-1,5	-5,1	-7,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	124,0	1,240	100,3	100,7	101,1	101,6	0,3	0,4	0,4	0,5
Istruzione	146,5	1,465	102,3	104,6	107,3	108,8	2,3	2,2	2,6	1,4
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	154,0	1,540	102,2	103,7	105,2	106,1	2,2	1,5	1,4	0,9
Altri beni e servizi	152,9	1,529	103,2	105,6	106,9	106,9	3,2	2,3	1,2	0,0
TIPOLOGIA DI PRODOTTI										
Beni	132,9	1,329	103,1	107,0	108,0	107,7	3,1	3,8	0,9	-0,3
Beni alimentari	138,3	1,383	102,5	105,1	107,6	107,9	2,5	2,5	2,4	0,3
<i>Lavorati</i>	136,0	1,360	102,4	105,2	107,4	108,4	2,4	2,7	2,1	0,9
<i>Non lavorati</i>	141,3	1,413	102,4	104,7	107,8	106,9	2,4	2,2	3,0	-0,8
Energetici	150,8	1,508	111,3	126,8	126,5	122,7	11,3	13,9	-0,2	-3,0
Tabacchi	202,0	2,020	104,1	111,2	112,0	111,5	4,1	6,8	0,7	-0,4
Altri beni	124,2	1,242	101,3	102,5	103,0	103,3	1,3	1,2	0,5	0,3
Servizi	150,6	1,506	102,3	104,5	106,1	107,1	2,3	2,2	1,5	0,9
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON										
Beni non regolamentati	-	102,0	105,5	106,5	106,4	3,4	0,9	-0,1
Beni regolamentati	-	102,5	109,0	110,4	107,6	6,3	1,3	-2,5
Servizi non regolamentati	153,8	1,538	102,2	104,2	105,6	106,2	2,2	2,0	1,3	0,6
Servizi regolamentati	134,6	1,346	103,2	106,5	109,6	112,3	3,2	3,2	2,9	2,5
FREQUENZA DI ACQUISTO										
Alta	147,3	1,473	103,5	107,9	109,6	109,9	3,5	4,3	1,6	0,3
Media	141,4	1,414	102,6	105,5	106,8	107,1	2,6	2,8	1,2	0,3
Bassa	124,7	1,247	101,5	102,7	102,9	103,0	1,5	1,2	0,2	0,1

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.9 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione
Anni 2010-2014

REGIONI	Indici							Variazioni percentuali			
	Base Dicembre 1998=100	Coefficienti di raccordo da base dicembre 1998 a base 2010	Base 2010=100				2011/2010	202/2011	2013/2012	2014/2013	
	2010		2011	2012	2013	2014					
Piemonte	130,2	1,302	102,7	106,0	107,2	107,3	2,7	3,2	1,1	0,1	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	125,4	1,254	103,8	106,7	107,6	108,1	3,8	2,8	0,8	0,5	
Liguria	127,4	1,274	102,9	106,3	107,9	108,3	2,9	3,3	1,5	0,4	
Lombardia	126,0	1,260	102,9	105,8	107,1	107,2	2,9	2,8	1,2	0,1	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	129,5	1,295	102,7	106,4	107,9	108,7	2,7	3,6	1,4	0,7	
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>132,5</i>	<i>1,325</i>	<i>102,8</i>	<i>106,6</i>	<i>108,7</i>	<i>109,9</i>	<i>2,8</i>	<i>3,7</i>	<i>2,0</i>	<i>1,1</i>	
<i>Trento</i>	<i>126,8</i>	<i>1,268</i>	<i>102,4</i>	<i>105,9</i>	<i>107,1</i>	<i>107,5</i>	<i>2,4</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>	
Veneto	126,3	1,263	102,5	105,5	106,5	106,5	2,5	2,9	0,9	0,0	
Friuli-Venezia Giulia	130,2	1,302	102,8	106,0	107,2	107,1	2,8	3,1	1,1	-0,1	
Emilia-Romagna	127,3	1,273	102,6	105,6	106,9	107,2	2,6	2,9	1,2	0,3	
Toscana	126,4	1,264	102,6	105,5	106,8	106,8	2,6	2,8	1,2	0,1	
Umbria	127,6	1,276	102,8	105,9	107,0	107,1	2,8	3,0	1,0	0,1	
Marche	129,2	1,292	102,7	105,8	107,1	107,7	2,7	3,0	1,2	0,6	
Lazio	128,3	1,283	103,1	106,3	107,7	107,8	3,1	3,1	1,3	0,1	
Abruzzo	129,7	1,297	102,8	106,0	107,7	108,5	2,8	3,1	1,6	0,7	
Molise (a)	125,1	1,251	102,3	104,6	106,4	2,3	2,2	1,7	
Campania	133,5	1,335	102,5	105,5	106,6	107,1	2,5	2,9	1,0	0,5	
Puglia	130,2	1,302	103,4	106,8	108,3	108,4	3,4	3,3	1,4	0,1	
Basilicata	127,0	1,270	103,5	108,1	109,3	109,6	3,5	4,4	1,1	0,3	
Calabria	134,8	1,348	103,0	106,7	108,5	109,1	3,0	3,6	1,7	0,6	
Sicilia	130,2	1,302	102,5	105,8	107,1	108,0	2,5	3,2	1,2	0,8	
Sardegna	128,3	1,283	102,8	105,9	106,8	107,3	2,8	3,0	0,8	0,5	
Nord-ovest	127,4	1,274	102,8	105,9	107,2	107,3	2,8	3,0	1,2	0,1	
Nord-est	127,4	1,274	102,6	105,7	106,9	107,1	2,6	3,0	1,1	0,2	
Centro	127,9	1,279	102,9	106,0	107,3	107,4	2,9	3,0	1,2	0,1	
Sud	132,1	1,321	102,9	106,1	107,5	108,0	2,9	3,1	1,3	0,5	
Isole	129,8	1,298	102,6	105,9	107,1	107,8	2,6	3,2	1,1	0,7	
ITALIA (b)	139,8	1,398	102,8	105,9	107,2	107,4	2,8	3,0	1,2	0,2	

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Il dato del 2014 del Molise non è diffuso perché, in tale anno, in questa regione i due capoluoghi di provincia non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo.

(b) L'indice per il territorio nazionale dell'anno 2010 è in base 1995=100. Il corrispondente coefficiente di raccordo permette il raccordo da base 1995 a base 2010.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa
Anni 2010-2014

DIVISIONI	Indici						Variazioni percentuali			
	Base 1995=100	Coefficienti di raccordo da base 1995 a base 2010	Base 2010=100				2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
	2010		2011	2012	2013	2014				
Indice generale con tabacchi	138,5	1,385	102,8	106,0	107,2	107,4	2,8	3,1	1,1	0,2
Indice generale senza tabacchi	137,3	1,373	102,7	105,8	107,0	107,2	2,7	3,0	1,1	0,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,1	1,371	102,5	105,1	107,5	107,7	2,5	2,5	2,3	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	189,3	1,893	103,6	109,9	111,3	111,5	3,6	6,1	1,3	0,2
Abbigliamento e calzature	137,5	1,375	101,7	104,3	105,1	105,7	1,7	2,6	0,8	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	159,0	1,590	104,7	111,7	114,0	114,0	4,7	6,7	2,1	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	134,5	1,345	101,6	103,7	104,6	105,4	1,6	2,1	0,9	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	121,5	1,215	100,6	100,7	101,1	101,3	0,6	0,1	0,4	0,2
Trasporti	146,4	1,464	106,3	113,2	114,4	115,2	6,3	6,5	1,1	0,7
Comunicazioni	67,6	0,676	98,3	96,0	91,0	83,9	-1,7	-2,3	-5,2	-7,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	123,2	1,232	100,2	100,4	100,6	101,0	0,2	0,2	0,2	0,4
Istruzione	148,1	1,481	102,3	104,6	107,2	108,7	2,3	2,2	2,5	1,4
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	150,6	1,506	102,2	103,8	105,6	106,6	2,2	1,6	1,7	0,9
Altri beni e servizi	148,4	1,484	103,2	105,9	107,1	106,9	3,2	2,6	1,1	-0,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa.
Base 2005=100
Anno 2014

PAESI	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute
INDICI						
Italia	120,7	134,3	106,7	134,5	116,5	121,4
Austria	128,6	127,7	110,2	131,6	115,5	120,9
Belgio	127,0	131,2	108,7	130,1	116,7	103,5
Bulgaria	153,3	270,9	128,4	140,4	114,2	133,9
Cipro	132,4	131,6	89,8	137,8	101,6	122,7
Croazia	153,3	270,9	128,4	140,4	114,2	133,9
Danimarca	124,9	136,2	100,3	129,8	108,9	113,3
Estonia	152,6	177,6	137,1	192,9	119,4	138,8
Finlandia	130,6	140,3	103,5	139,8	114,2	114,1
Francia	115,0	133,4	106,4	131,2	109,8	112,7
Germania	123,2	124,2	108,7	123,8	107,3	106,6
Grecia	116,8	158,7	110,5	151,0	103,7	109,8
Irlanda	102,8	130,5	66,3	131,7	79,3	123,5
Lettonia	162,3	230,4	92,0	209,8	105,8	152,6
Lituania	157,8	173,3	77,4	190,6	109,4	160,2
Lussemburgo	125,5	141,5	107,0	133,0	118,0	119,6
Malta	143,1	136,4	99,3	138,8	113,4	122,9
Paesi Bassi	117,6	145,5	102,2	123,0	109,1	133,7
Polonia	132,3	158,9	62,1	146,2	111,3	125,6
Portogallo	111,4	161,2	87,0	144,4	107,4	115,2
Regno Unito	143,6	155,8	82,4	154,8	120,3	129,7
Repubblica Ceca	133,6	153,4	84,7	158,9	93,4	162,1
Romania	138,1	312,7	124,0	195,4	118,5	113,6
Slovacchia	125,9	146,7	105,3	135,5	93,9	150,5
Slovenia	137,3	166,0	97,3	151,4	117,9	110,7
Spagna	119,8	171,8	105,2	142,5	112,8	107,5
Svezia	121,1	134,1	111,1	121,6	96,5	114,3
Ungheria	165,6	188,7	105,2	154,9	110,6	154,3
Ue 28 (a)	125,5	147,5	100,7	135,8	111,8	116,7
Uem 18 (a)	120,1	136,7	106,2	130,0	110,8	112,9
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE						
Italia	0,0	0,3	0,1	0,0	0,7	1,3
Austria	1,8	3,9	-0,9	1,7	1,0	2,4
Belgio	-0,3	5,2	1,1	-2,3	1,4	0,2
Bulgaria	-1,0	1,2	-0,7	-1,6	-1,3	-3,9
Cipro	-1,0	2,0	2,6	-5,0	-1,8	-1,1
Croazia	-2,4	5,5	-3,9	1,0	-0,8	2,7
Danimarca	-0,9	0,9	0,1	1,2	-0,8	2,2
Estonia	0,0	4,2	1,7	-1,3	1,0	3,5
Finlandia	0,2	3,9	-0,4	2,4	0,6	3,0
Francia	-0,8	3,6	0,0	1,8	-0,1	0,1
Germania	0,9	3,0	1,0	0,6	0,4	2,0
Grecia	-1,7	1,8	-3,1	-2,9	-1,8	-1,3
Irlanda	-2,2	3,7	-3,3	4,5	-2,9	-0,1
Lettonia	-0,3	2,3	1,1	1,0	1,2	1,0
Lituania	0,8	3,8	-0,3	-0,6	0,3	1,2
Lussemburgo	0,8	3,7	0,6	-1,0	1,6	0,3
Malta	0,2	7,7	0,8	-6,1	1,9	0,8
Paesi Bassi	0,0	2,1	-1,0	1,8	-0,9	1,1
Polonia	-0,9	4,4	-4,6	0,9	-0,1	0,3
Portogallo	-1,3	3,0	-2,1	2,2	-0,4	0,7
Regno Unito	-0,2	4,5	0,5	3,0	0,8	2,8
Repubblica Ceca	2,1	2,7	3,2	-2,6	-0,7	-2,1
Romania	-1,4	6,1	1,8	2,8	1,5	1,9
Slovacchia	-0,8	1,8	1,2	-1,1	-0,4	0,9
Slovenia	-0,3	3,9	-1,4	0,8	-1,6	-0,3
Spagna	-0,3	1,4	0,4	1,3	-0,5	0,1
Svezia	0,5	1,4	0,8	0,1	-1,1	0,9
Ungheria	-0,8	6,4	-0,6	-7,7	-0,2	3,5
Ue 28 (a)	-0,2	3,2	0,2	1,0	0,2	1,1
Uem 18 (a)	-0,1	2,7	0,3	0,8	0,2	1,0

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 18 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia (da gennaio 2014) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

Tavola 16.11 segue Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea per divisione di spesa.
Base 2005=100
Anno 2014

PAESI	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli, cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Altri beni e servizi	Indice generale
INDICI							
Italia	130,0	71,9	106,9	122,7	117,3	122,5	119,3
Austria	117,0	98,9	107,0	111,1	126,2	127,2	120,5
Belgio	121,5	84,8	109,0	117,9	126,9	126,5	120,2
Bulgaria	139,6	87,7	101,6	181,2	166,3	166,9	142,8
Cipro	122,0	103,2	105,2	128,0	122,1	116,4	119,7
Croazia	139,6	87,7	101,6	181,2	166,3	166,9	142,8
Danimarca	112,9	87,2	101,8	140,6	126,5	121,3	117,4
Estonia	125,8	73,7	120,3	112,0	152,6	144,2	144,2
Finlandia	115,0	81,8	105,3	135,4	132,7	133,0	121,8
Francia	122,4	73,7	91,6	130,5	121,8	121,6	115,6
Germania	119,4	85,2	109,5	122,8	122,7	112,5	116,2
Grecia	131,0	93,2	102,3	107,7	117,5	112,1	119,9
Irlanda	112,8	97,0	99,5	158,1	112,8	118,6	109,6
Lettonia	136,1	68,5	112,9	185,7	152,3	141,3	148,1
Lituania	141,0	72,5	106,0	146,7	146,8	133,4	140,1
Lussemburgo	120,0	91,6	116,2	129,3	129,1	124,1	123,6
Malta	116,5	73,2	102,5	158,2	127,7	121,2	121,0
Paesi Bassi	123,9	85,8	102,7	106,3	126,9	121,7	116,6
Polonia	122,5	88,7	102,4	116,6	134,5	126,9	125,6
Portogallo	119,8	97,4	100,0	127,2	121,4	113,2	116,2
Regno Unito	136,4	112,8	102,5	228,1	132,4	120,3	128,0
Repubblica Ceca	106,5	78,5	100,0	121,3	124,9	119,6	122,4
Romania	167,9	126,6	130,0	166,8	150,0	147,4	154,7
Slovacchia	106,7	98,5	108,9	153,5	130,8	126,4	122,8
Slovenia	110,6	93,1	110,5	122,5	134,5	128,3	124,1
Spagna	130,6	83,9	97,7	141,5	122,2	124,5	120,8
Svezia	116,4	78,7	98,8	128,0	125,4	119,2	114,1
Ungheria	143,2	101,8	116,8	131,1	148,5	144,0	144,9
Ue 28 (a)	125,9	86,9	103,1	147,5	124,9	120,8	120,9
Uem 18 (a)	123,7	81,3	103,0	126,4	121,6	119,5	117,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE							
Italia	0,7	-7,2	0,5	1,4	0,9	0,0	0,2
Austria	-0,7	6,3	1,6	2,7	2,9	1,2	1,5
Belgio	0,4	-2,8	1,1	1,6	2,5	2,2	0,5
Bulgaria	-3,5	-3,6	-2,5	1,6	1,2	-0,7	-1,6
Cipro	1,4	1,4	-1,4	-3,4	1,9	-1,0	-0,3
Croazia	0,4	-0,3	2,1	0,1	1,1	-0,1	0,2
Danimarca	-0,8	-1,6	-0,6	2,9	1,4	2,5	0,3
Estonia	-2,1	-5,0	2,3	-16,0	4,5	2,4	0,5
Finlandia	-1,0	1,4	0,9	5,8	2,5	1,8	1,2
Francia	0,3	-0,6	-0,4	2,4	2,8	0,8	0,6
Germania	-0,1	-1,3	0,7	-2,4	2,1	1,7	0,8
Grecia	-0,8	0,1	-1,9	-3,7	-1,6	-2,9	-1,4
Irlanda	-1,7	-2,8	-0,5	4,6	2,1	-0,5	0,3
Lettonia	-1,1	-1,8	1,9	0,6	3,9	1,8	0,7
Lituania	-1,9	-6,3	0,5	1,1	2,8	0,5	0,2
Lussemburgo	-1,1	-1,6	1,6	2,3	2,1	1,2	0,7
Malta	0,0	-1,0	1,3	6,4	2,4	0,8	0,8
Paesi Bassi	0,5	-5,5	0,1	3,4	1,8	0,1	0,3
Polonia	-1,9	-1,7	1,6	-1,3	1,8	0,3	0,1
Portogallo	-1,2	1,2	-1,8	0,4	1,8	-0,5	-0,2
Regno Unito	0,3	1,3	0,9	10,2	2,4	0,0	1,5
Repubblica Ceca	0,5	-5,2	0,6	1,5	1,6	1,4	0,4
Romania	2,3	0,8	1,7	6,0	3,3	4,8	1,4
Slovacchia	-1,4	-1,1	0,6	3,9	1,2	0,9	-0,1
Slovenia	0,2	-2,1	0,5	0,2	1,3	1,6	0,4
Spagna	-1,0	-6,1	-1,4	1,8	0,5	0,3	-0,2
Svezia	-0,4	-1,9	-0,1	4,3	1,0	1,0	0,2
Ungheria	-0,5	0,8	0,3	3,6	2,4	4,0	0,0
Ue 28 (a)	-0,1	-2,0	0,3	3,0	1,7	0,7	0,6
Uem 18 (a)	0,0	-2,8	0,1	0,5	1,5	0,8	0,4

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 18 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia (da gennaio 2014) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

